

In CONGO una

Resoconto di un viaggio del padre superiore provinciale nella Repubblica Democratica del Congo, in una delle comunità dei padri sacramentini, tra acquazzoni, fango, povertà ma anche tanta speranza.

di p. Rizieri **Santi**

DAL 6 AL 25 GENNAIO SCORSO SONO STATO IN AFRICA per fare visita ai miei confratelli della Repubblica Democratica del Congo e per predicare a loro due corsi di Esercizi Spirituali. Non vi voglio stancare con la relazione delle meditazioni e dei dialoghi; invece, desidero raccontarvi in particolare alcune situazioni che ho vissuto durante la visita alla nostra comunità di Kikwit.

I DISASTRI CAUSATI DAI TEMPORALI TROPICALI

Sono arrivato in Congo durante quella che è chiamata "la piccola stagione secca", ma ho trovato una situazione disastrosa a motivo delle piogge. Kikwit dista da Kinshasa poco più di 500 km.

Già durante il viaggio avevamo trovato molti smottamenti lungo la strada, ma, arrivati a Kikwit, abbiamo constatato che la parte bassa della città era piena di fango: fango dovunque, con le poche ruspe e trattori impegnati a radunarne in montagne di terra lungo la via principale, o a far scivolare e mettere in sicurezza i costoni franati lungo le strade. Tutta la regione è un'estesa serie di colline di sabbia, quindi facilmente soggette all'erosione dell'acqua.

Se qualcuno di voi ha avuto esperienza di qualche temporale tropicale, sa di che cosa parlo. Nella notte prima del nostro arrivo, da come ci è stato riferito, molte povere capanne sono crol-

late e scese a valle; ne abbiamo viste numerose anche noi, con i nostri occhi.

Una suora del posto ci riferiva che un neonato era stato portato via con il suo giaciglio dalla forza dell'acqua ed era considerato disperso... altri tre bambini erano rimasti imprigionati sotto il crollo della loro casa e la gente aveva lavorato per ore lungo la notte, sotto la pioggia, con le sole mani per liberarli; all'alba erano salvi.

Quando abbiamo tentato di lasciare la città bassa per salire a Mbuetete, dove risiede la nostra comunità, subito ci siamo resi conto che era un'impresa impossibile. Abbiamo dovuto posteggiare la vettura presso i fratelli maristi ed iniziare la salita a piedi, con le borse in spalla. Bisognava camminare in mezzo al fango che risucchiava le scarpe.

Era impressionante soprattutto vedere come l'acqua aveva inciso e scavato la strada – prima percorsa da auto e camion – con profondi e tortuosi calanchi, profon-



Luce di speranza

di anche più di un metro e mezzo. E bisognava continuamente discendere da un lato e risalire dall'altro. Una cosa indescrivibile a parole; anche le poche foto che ho fatto (talvolta mi è mancato il coraggio di scattare, per rispetto a quella situazione...) non rendono l'idea del disastro. Finalmente, dopo 4 km percorsi in 75 minuti, siamo arrivati alla nostra parrocchia di

Santa Monica e poi alla nostra casa religiosa. Il giorno seguente, accompagnando p. Remo Rota, ho preso visione dei disastri.

Tralascio la descrizione (che però ancora mi riempie il cuore di immagini strazianti), perché vi voglio raccontare un'altra avventura. In mezzo a tanta sofferenza e ad una tristezza così profonda da spegnere la speranza, ho incontrato anche una luce. E

proprio di questa vi voglio riferire: dell'orfanotrofio di suor Albertina.

ALL'ORFANOTROFIO DI SUOR ALBERTINA

Mentre quel pomeriggio andavamo da lei, lungo la strada ci correvano incontro bambini e adulti per salutarci e stringerci la mano: io ero salutato con «Mbote, mule-

I Sacramentini in Congo

La presenza della Congregazione nella attuale Repubblica Democratica del Congo, è cominciata oltre 50 anni fa per iniziativa della Provincia sacramentina italiana. Attualmente, vi sono cinque comunità che costituiscono la Provincia "Beato Isidoro Bakanja". I religiosi, quasi tutti congolesi, sono una trentina, compresi gli "scolastici" in cammino verso il sacerdozio. Gli italiani sono quattro: p. Giovanni Cividini, p. Renato Ghisleni, p. Antonio Pascale, p. Remo Rota.

• KINSHASA - BINZA - Casa provincializia e parrocchia

Questa è la prima comunità religiosa della Congregazione aperta a Kinshasa, capitale di quello che, alla fine degli anni '50, si chiamava "Congo belga". Il complesso è sede della parrocchia dedicata al SS. Sacramento e della procura delle cinque case della Provincia. Attualmente, la comunità è costituita da cinque sacerdoti, da un diacono e da un giovane religioso che sta svolgendo un anno di esperienza pastorale.

• KINSHASA - KIKUSA - Parrocchia e scolasticato interafricano

Posta su una collina che è diventata ormai un quartiere della città, la comunità di Kikusa è composta dai tre sacerdoti addetti alla cura pastorale della parrocchia dedicata alla Beata Annarita, dai due sacerdoti responsabili dello "scolasticato interafricano" e dai giovani religiosi sacramentini provenienti da tutta l'Africa che vivono nello "scolasticato" e che frequentano i corsi di teologia a Kinshasa. Nella comunità, attualmente, vi sono anche: un sacerdote proveniente da Brazzaville e un diacono.

• MONT-NGAFULA - Filosofato e centro di spiritualità

Posta a una ventina di chilometri ad ovest di Kinshasa, quella di Mont-Ngafula è una comunità costituita da due sacerdoti, responsabili dei giovani studenti sacramentini che frequentano i corsi di filosofia, e da un sacerdote che si occupa della attività del centro di spiritualità "Centro Eucaristico".

• KIKWIT - Parrocchia di missione e centro di promozione agricola

Situata a circa 500 km ad est della capitale, Kikwit è una città di 600 mila abitanti, tristemente famosa per le morti causate dal virus "ebola". Attualmente, la comunità religiosa che vi risiede è composta da un sacerdote, parroco della parrocchia dedicata a S. Monica e superiore della comunità, da un fratello laico, da un diacono, prefetto della scuola "S. Francesco", e da un giovane religioso che sta vivendo un anno di esperienza pastorale.

• LONZO - Parrocchia, foyer vocazionale e centro di assistenza e formazione

A Lonzo, villaggio-crocevia a circa 250 km dalla capitale, sulla strada che porta verso l'interno del paese, nel 1969 i padri Sacramentini hanno costituito la tipica comunità di missione intesa come luogo di riferimento anche logistico per i numerosi villaggi dei dintorni. Attualmente, la comunità è composta da tre sacerdoti che hanno la cura della parrocchia dedicata ai Santi Martiri dell'Uganda, da un fratello laico prefetto della scuola "Mbwetete", da un diacono e da un giovane religioso che sta facendo un anno di esperienza pastorale. Dal 1974, in questa missione è presente anche una comunità delle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda (Cr) che, recentemente, hanno dato vita ad un liceo per sole ragazze, sempre lasciate da parte nella formazione scolastica in Congo



benvenuto e poi si sono stretti a noi da ogni parte. Sono bambini abbandonati dai familiari e condotti lì da qualche prete o laico di buon cuore. Vengono accolti, curati, accuditi, nutriti e, se in età scolare, frequentano anche una scuola interna. La speranza è che qualcuno dei parenti accetti di farsene carico o che vengano adottati da qualche famiglia. Quanto coraggio e quanta fiducia nella Provvidenza in quella suora!

I MIRACOLI DELLA CARITÀ CRISTIANA

so e accolta nell'orfanotrofio, aveva finalmente rotto il ghiaccio, superato la paura e aveva perfino iniziato a parlare. Mi ha preso per mano e ha voluto condurmi a vedere il dormitorio comune e il suo lettino. In quel momento quegli occhi avevano un sorriso bellissimo!

Un'altra situazione mi ha molto colpito: quella di due bambine, che pensavo fossero ancora molto piccole, forse di qualche mese di vita. La suora mi ha però spiegato che avevano l'una 18 mesi e l'altra due anni. Erano state portate lì in stato di forte denutrizione, ma ora si stavano riprendendo, mangiavano volentieri, erano paffutelle e finalmente avevano la forza per reggersi sulla schiena sedute da sole per terra. Era bellissimo vedere come gli altri bambini si interessassero di loro.

Alla fine, i più grandicelli hanno voluto accompagnarci sulla strada del ritorno e ci hanno ringraziato per la visita regalandoci un grosso frutto: un "coeur de boeuf", buonissimo.

Così, a Kikwit ho toccato con mano i disastri provocati dall'acqua, ma ho incontrato anche i miracoli compiuti dalla carità cristiana. Benedico Dio per questi miei confratelli e queste sorelle che sanno amare e servire la gente in queste situazioni di povertà. Il Signore conceda a loro e a tutti i congolesi forza e speranza.

p. Rizieri Santi

le» (cioè: «Buongiorno, bianco»), p. Remo con «Mbote, père Remo». Lui lì è conosciuto e stimato da tutti. Tutti, appena lo vedono, escono e corrono per abbracciarlo e per parlargli... Mi ha fatto tanto piacere constatare ciò!

Finalmente siamo arrivati all'orfanotrofio di suor Albertina. Lì abbiamo trovato un gruppo numeroso di bambini e di bambine che ci hanno accolto con gioia. Prima hanno fatto un canto di

Vi voglio raccontare in particolare due situazioni. La prima: una bambina affetta dalla sindrome di Down. A causa della sua diversità, la madre l'aveva rifiutata e per potersene sbarazzare l'aveva dichiarata «ndoki», «sourcière», cioè strega, apportatrice di maleficio, capace di provocare maledizioni in casa. Così, l'aveva abbandonata. Era troppo piccola e incapace di unirsi alla banda dei ragazzini di strada. Deperiva sempre

più; non era neppure capace di parlare. Raccolta da un nostro religio-

Si tio do odipit nis nostie velit ad magniscilla facipsu msandre tisis nonse ex eugiat wis adigna augiam, sum velesectet, veriusto dionse tet ulluptat ulputat niat. Duismod olorer sed molorero et





Provincia Italiana dei Sacramentini

SUI SENTIERI DI ISAIA

Eucaristia e giustizia nel tempo della crisi

3° Convegno nazionale
Assisi, 5-6 maggio 2012

Venerdì 4 maggio

arrivi, sistemazione e cena alle 20.00

Sabato 5 maggio

7.30..... Eucaristia

9.00..... **Il dono al cuore dell'economia: la proposta rivoluzionaria della "Caritas in veritate"**
Paolo Foglizzo (redattore di "Aggiornamenti Sociali")

11.00..... **«Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri».**
La matematica "strana" di Gesù di Nazaret
don Giovanni Nicolini (direttore Caritas diocesana di Bologna)

15.00..... Tavola rotonda

L'Eucaristia trasforma la vita: (quattro ambiti)

- **Legalità** con *Franco Maisto*

(Presidente Tribunale di Sorveglianza di Bologna)

- **Migranti** con *Oliviero Forti*

(Responsabile nazionale Ufficio Immigrazione della Caritas Italiana)

- **Famiglie solidali** con *Flavia e Guido Formigoni*

(della Comunità Sichem, famiglie per l'accoglienza)

- **Modelli di sviluppo** con *Riccardo Moro*

(Economista e Coordinatore BRIDGES)

Domenica 6 maggio

9.00..... Introduzione ai lavori

Educare alla vita buona del Vangelo in tempi di mobilità

mons. Giancarlo Perego (presidente Fondazione Migrantes)

9.45..... Lavori per aree omogenee

**Come aiutare le nostre comunità ad avviare percorsi per educare
alla legalità, all'accoglienza, alla solidarietà e a stili di vita diversi**

11.00..... Condivisione

12.00..... Eucaristia (*mons. Perego*)

Iscrizioni

Le iscrizioni si ricevono:

- presso la segreteria della parrocchia S. Pier Giuliano Eymard tramite lettera (via Valsesia 96, 20152 Milano) o telefono (sig.ra Lucia, da lunedì a sabato, ore 10-12, tel 02.4564649)

- per posta elettronica, all'indirizzo: convegno@sacramentini.it esprimendo l'indicazione per camera singola o doppia.

L'iscrizione si ritiene avvenuta versando la caparra di almeno 50 euro e specificando la causale "Convegno Assisi":

- sul CCP n. 20950507 intestato a "Provincia Italiana dell'Istituto dei Preti SS. Sacramento"

- con bonifico bancario a Banca Intesa San Paolo - filiale di Prato 00431

IBAN: IT38 B030 69215001 00000009921

Sistemazione e alloggio

"Domus Pacis" di Assisi (Porziuncola) - tel 075.8043530 - www.domuspacis.it

La quota (pensione completa) è di 70 euro al giorno per chi sceglie la camera singola (numero limitato) e di 60 euro al giorno per chi sceglie la camera doppia.

Le iscrizioni si ricevono entro il 15 aprile 2012

PROGRAMMA